

**Bertocchi Daniela, Ravizza Gabriella e Rovida Letizia (2014). *Metodi e strumenti per l'insegnamento e l'apprendimento dell'italiano*.
Napoli, Italia: EdiSES**

NICOLETTA SANTEUSANIO*
Università per Stranieri di Perugia

Book review

Received 15 April 2015; received in revised form 10 May 2015; accepted 13 May 2015

ABSTRACT

IT Nella presente recensione verrà presentato il volume *Metodi e strumenti per l'insegnamento e apprendimento dell'italiano* di Bertocchi Daniela, Ravizza Gabriella e Rovida Letizia, pubblicato presso la casa editrice EdiSES di Napoli nel 2014. I destinatari a cui si rivolgono le tre autrici sono futuri docenti di italiano o docenti già esperti. Il volume, al tempo stesso teorico e pratico, è articolato in quattro capitoli dedicati a concetti fondamentali quali l'educazione linguistica, le competenze, le abilità (in modo particolare quella della lettura), la riflessione metalinguistica e alla presentazione delle indagini nazionali e internazionali sulle competenze di lettura degli studenti. Il volume è caratterizzato, inoltre, da una ricca bibliografia specifica relativa alle tematiche affrontate in ogni capitolo e da una sitografia ragionata.

Parole chiave: DIDATTICA DELL'ITALIANO, EDUCAZIONE LINGUISTICA, ABILITÀ, COMPETENZE, RIFLESSIONE METALINGUISTICA, INDAGINI NAZIONALI E INTERNAZIONALI SU COMPETENZA DI LETTURA (INVALSI, OCSE PISA, IEA PIRLS).

EN This review presents the book *Metodi e strumenti per l'insegnamento e apprendimento dell'italiano* (Methods and tools for teaching and learning Italian), by Bertocchi Daniela, Ravizza Gabriella, and Rovida Letizia, published by EdiSES in Naples in 2014. The book, written for both prospective and experienced teachers of Italian, combines theory and practice in four chapters. It addresses basic concepts such as linguistic education, metalinguistic reflection, competencies, and abilities, drawing in particular on Italian and international surveys on students' reading competence. The book also provides an annotated webography and extensive bibliographic references on the topics covered within each chapter.

Keywords: TEACHING ITALIAN, LINGUISTIC INSTRUCTION, ABILITIES, COMPETENCIES, METALINGUISTIC REFLECTION, INTERNATIONAL SURVEYS ON READING COMPETENCIES (INVALSI, OCSE PISA, IEA PIRLS).

ES En la presente reseña se presenta el volumen *Métodos e instrumentos para la enseñanza y aprendizaje del italiano*, de Daniela Bertocchi, Gabriella Ravizza y Letizia Rovida, publicado en 2014 por la editorial, de Nápoles. Los destinatarios a los que se dirigen las tres autoras son los futuros docentes de italiano o docentes con experiencia. El volumen, a la vez teórico y práctico, se divide en cuatro capítulos dedicados a conceptos fundamentales, como la enseñanza de idiomas, competencias, destrezas (de manera particular la lectora), la reflexión metalingüística y la presentación de estudios nacionales e internacionales acerca de la destreza lectora de los estudiantes. El volumen se caracteriza, además, por contener una rica bibliografía específica relativa a los temas afrontados en cada capítulo y una meditada lista de recursos en Internet.

Palabras clave: DIDÁCTICA DEL ITALIANO, ENSEÑANZA DE IDIOMAS, DESTREZAS, COMPETENCIAS, REFLEXIÓN METALINGÜÍSTICA, ESTUDIOS NACIONALES E INTERNACIONALES EN DESTREZA LECTORA (INVALSI, OCSE PISA, IEA PIRLS).

* Contatto: n.santeusanio@unistrapg.it

1. Introduzione

Nel 2014 è stato pubblicato presso la casa editrice EdiSES di Napoli il volume *Metodi e strumenti per l'insegnamento e l'apprendimento dell'italiano* di Bertocchi Daniela, Ravizza Gabriella e Rovida Letizia, destinato "a chi già insegna italiano nella scuola di base (primaria, secondaria di primo grado, primo biennio della secondaria di secondo grado) e a chi spera di insegnarlo in futuro" come si legge nella *Premessa*.

Si tratta di un testo allo stesso tempo teorico e pratico in cui vengono riportati sinteticamente e in maniera accessibile riferimenti alla normativa, in particolare alle *Indicazioni nazionali* per la scuola dell'obbligo, teorie relative a modelli linguistici e cognitivi fondamentali per quanto riguarda la didattica dell'italiano, esempi di buone pratiche e proposte concrete di curricoli con lo scopo di offrire ai docenti degli spunti di riflessione per progettare e rivedere le attività proposte in classe.

Nel primo capitolo ci si sofferma su alcuni concetti fondamentali come l'educazione linguistica, le competenze e le abilità. In particolare, vengono presentate le abilità orali e l'abilità di scrittura. All'abilità di lettura viene dedicato l'intero secondo capitolo, considerata l'importanza che riveste il saper leggere nello studio non solo dell'italiano, ma anche delle diverse discipline. Nel terzo capitolo si affronta la riflessione sulla lingua e sulla grammatica e vengono illustrati alcuni modelli grammaticali. Infine, nel quarto e ultimo capitolo vengono descritte le indagini nazionali (prove INVALSI) e internazionali (OCSE PISA e IEA PIRLS) relative alla competenza di lettura e vengono portati degli esempi concreti di prove. Il volume è corredato, oltre che da un'ampia bibliografia, strutturata capitolo per capitolo, da una sitografia ragionata con un elenco di siti utili per gli insegnanti di italiano raggruppati in due blocchi: 1) i siti principali di istituzioni e associazioni professionali, 2) i siti di riviste on line e di singoli studiosi o insegnanti.

2. Contenuti del Capitolo 1

Nel primo capitolo, intitolato *La didattica dell'italiano: fondamenti linguistici, competenze e abilità*, dopo aver descritto sinteticamente la situazione linguistica italiana dall'Unità fino agli anni '60 e aver illustrato come veniva insegnata la lingua italiana in quegli anni nella scuola di base, le autrici (Gabriella Ravizza e Daniela Bertocchi) presentano la nascita dell'educazione linguistica democratica con la redazione del documento del 1975, *Dieci tesi per un'educazione linguistica democratica*, ed esaminano l'incidenza che tale educazione ha avuto negli apprendimenti linguistici degli alunni. Nel ripercorrere brevemente la storia dell'educazione linguistica in Italia, le autrici citano anche la normativa che a partire dal 2007 ha introdotto i concetti di *competenza* e di *certificazione*, sottolineando quanto siano poco diffusi nelle scuole italiane i curricoli per competenze e quanto invece sarebbe importante progettarli per poter attuare un'educazione linguistica più efficace e vicina ai bisogni e agli interessi degli studenti.

Dopo aver fatto cenno a tali momenti fondamentali della storia dell'educazione linguistica, le autrici passano in rassegna le diverse abilità linguistiche (le abilità orali e l'abilità di scrittura), proponendo dapprima i riferimenti normativi (*Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* del 2012, *Regolamento relativo all'obbligo di istruzione* del 2007, *Linee guida*, ecc.), poi i risultati della ricerca e infine alcune indicazioni su come progettare concretamente curricoli che abbiano "traguardi e obiettivi correlati a un appropriato uso della lingua in una varietà di situazioni comunicative, scolastiche ed extrascolastiche, e allo sviluppo di strategie di comunicazione, con grande attenzione a quelle che, in quanto utilizzabili anche al di fuori della scuola, entrano stabilmente a far parte delle competenze per la vita e per continuare ad apprendere" (Bertocchi *et al.*, 2014, p. 38). A tal proposito vengono forniti, per le abilità orali, suggerimenti per la predisposizione di ambienti sociali di apprendimento al fine di sostenere lo sviluppo della competenza linguistico-comunicativa come, ad esempio, l'interazione tra pari e con l'insegnante, la ricerca di significati, la condivisione di conoscenze, ecc. Anche per l'abilità di scrittura, dopo aver esaminato la varietà delle scritture, i processi, le fasi, i prodotti e i modelli di testo, vengono esemplificati "attività, contesti, modalità e strategie relative ad alcuni aspetti del curriculum verticale di scrittura" (Bertocchi Ravizza e Rovida, 2014, p. 79).

3. Contenuti del Capitolo 2

Il secondo capitolo, *Diventare lettori: i processi di comprensione e la didattica della lettura*, come è stato già evidenziato nell'*Introduzione*, è interamente dedicato all'abilità di lettura, dal momento che lo sviluppo di tale abilità riveste un ruolo centrale nel curriculum di tutte le discipline. È importante che gli allievi apprendano a "leggere bene" per la loro crescita sia come individui che come cittadini, che imparino a

sviluppare spirito critico, a valutare l'affidabilità delle fonti (soprattutto oggi, con la gran quantità di informazioni reperibili on line), a leggere tra le righe e a compiere inferenze.

L'autrice di questo capitolo, Daniela Bertocchi, dopo aver definito che cosa si intende per lettura, ovvero la capacità di decifrare i segni della scrittura e quella di comprendere i significati dei testi scritti, e dopo aver analizzato alcune definizioni di lettura riportate nei *Quadri di Riferimento* (QdR) delle indagini nazionali (INVALSI) e internazionali (OCSE PISA, IEA-PIRLS e PIAAC) sulla lettura e sulla comprensione dei testi da cui emerge che il "saper leggere" è un'attività sociale e una competenza chiave per la cittadinanza, si sofferma sulla lettura come interazione tra lettore e testo. Riporta modelli di comprensione del testo ed evidenzia che in tutti, cognitivisti e costruttivisti, sono di fondamentale importanza le conoscenze enciclopediche del lettore. Descrive, inoltre, i processi cognitivi che permettono di comprendere appieno un testo (ad esempio, compiere inferenze) e le competenze metacognitive che consentono di scegliere quale strategia applicare e come tenere sotto controllo la propria comprensione.

La studiosa presenta anche le caratteristiche di un testo (i sette principi costitutivi di de Beaugrande & Dressler, 1981) e le diverse tipologie testuali, proponendo il modello funzionalistico-cognitivo di Werlich (1976) e quello più recente di Sabatini (1990 e 2011), definito "pragmatico" in quanto "il testo non viene visto in sé e per sé, ma nel rapporto tra l'intenzionalità dell'autore e l'interpretazione del lettore, quindi nel concreto dell'atto e del contesto comunicativo" (Bertocchi *et al.*, 2014, p. 128). Per ciascuna delle due tipologie vengono messe in evidenza le ricadute didattiche. Oltre a ciò si pone l'attenzione su tre fattori che vanno considerati nella scelta di testi che siano adeguati ai lettori: 1) la leggibilità (cfr. la formula GULPEASE del 1988), 2) la complessità, 3) le caratteristiche del lettore a cui proporre il testo e il "compito" che lo stesso deve svolgere. Anche per l'abilità di lettura, così come per le abilità descritte nel primo capitolo, vengono opportunamente analizzate le strategie cognitive che possono essere sviluppate negli allievi per fare in modo che diventino "lettori competenti", e viene esemplificato un curriculum verticale "non prescrittivo né rigido". Infine, dopo aver illustrato alcuni casi in cui i problemi di comprensione del testo dipendono dal testo stesso, vengono evidenziate le difficoltà che hanno studenti con DSA, in particolare con dislessia.

4. Contenuti del Capitolo 3

Nel terzo capitolo, dal titolo *La didattica della riflessione sulla lingua: fondamenti e proposte*, l'autrice Letizia Rovida all'inizio prende in esame la normativa scolastica e il *Quadro di Riferimento* INVALSI per cercare di comprendere meglio che cosa si intenda per "riflessione sulla lingua", notando che essa non riguarda solo la grammatica intesa in senso proprio, ma anche la testualità, la sociolinguistica e la pragmatica, e osservando che i contenuti vengono riproposti in maniera ciclica nei diversi ordini e gradi senza che vi siano dei sillabi dettagliati ed espliciti relativi ai crescenti livelli di competenza. La studiosa si sofferma inoltre su che cosa significhi "fare grammatica" a scuola attribuendo una particolare importanza al processo di scoperta che avviene quando si riflette sulla lingua e che concorre a sviluppare capacità logiche. Anche in questo caso, così come per le abilità linguistiche, vengono descritti alcuni modelli teorici di riferimento alternativi a quelli tradizionali; in particolare, vengono illustrati i principi della grammatica nozionale introdotta in Italia da Simone (1984) e quelli della grammatica valenziale di Tesnière (1959), tradotti in Italia soltanto nel 2001. Per quanto riguarda la prima, viene fatto notare come essa abbia riscosso più successo nell'insegnamento delle lingue straniere che in quello dell'italiano e, per quanto concerne la seconda, si fa presente come essa potrebbe essere un modello molto valido, nell'applicazione didattica, per la descrizione della frase semplice e complessa.

All'interno del capitolo viene evidenziato più volte il fatto che manchino dei sillabi dettagliati per i diversi ordini e gradi e che gli insegnanti, spesso, si limitino a proporre quanto presente nei manuali, seguendone pedissequamente l'ordine dei contenuti, senza effettuare una vera e propria programmazione che tenga conto della complessità degli "oggetti" da presentare. A tal proposito viene fornita una distribuzione dei contenuti morfosintattici sui tre livelli della scuola dell'obbligo (scuola primaria, scuola secondaria di primo grado, biennio della scuola secondaria di secondo grado) "a partire dalla sintassi" e viene utilmente offerta un'esemplificazione concreta di come si possa affrontare la sintassi già nella scuola primaria.

A conclusione del capitolo viene presentata una carrellata di grammatiche di riferimento per studenti, specialisti e docenti che vogliono approfondire la descrizione della lingua italiana apparse a partire dal 1988, e vengono riportati i risultati di un'analisi condotta da Laura Vanelli (2010) da cui emerge che "le grammatiche che utilizzano le categorie tradizionali continuano a essere non solo più numerose di quelle che

per semplicità chiameremo 'moderne', ma soprattutto le più diffuse e, in particolare, sono in pratica l'unico punto di riferimento per le grammatiche pedagogiche e per i manuali scolastici [...] (Vanelli, 2010, p. 8-9).

5. Contenuti del Capitolo 4

Nel capitolo 4, *Le valutazioni nazionali e internazionali*, l'autrice Gabriella Ravizzi, dopo una premessa relativa alla nascita, nel 1958, delle indagini comparative internazionali, passa in rassegna dapprima le prove nazionali INVALSI e in un secondo momento le indagini internazionali OCSE PISA e IEA PIRLS.

Le prime sono prove elaborate dall'INVALSI, un ente di ricerca di diritto pubblico che ha il compito di "attuare verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze ed abilità degli studenti" nelle classi seconda e quinta della scuola primaria, nella classe prima e terza della scuola secondaria di primo grado e nella classe seconda della scuola secondaria di secondo grado. L'autrice, dopo averne evidenziato le caratteristiche essenziali, ne descrive i riferimenti teorici e i criteri utilizzati nel costruire, in modo particolare, quelle di italiano (relative alla competenza della lettura e alla competenza grammaticale). Inoltre fornisce dei dati simulati e, sulla base di questi, propone dei suggerimenti per riflettere e attuare degli interventi migliorativi.

L'indagine condotta dal *Programme for International Student Assessment (PISA)* dell'OCSE ha come scopo quello di "rilevare in quale misura i quindicenni possiedono gli strumenti per «affrontare efficacemente problemi e sfide della vita reale» e per «continuare ad apprendere nell'arco della vita», non ha l'obiettivo di valutare l'acquisizione di conoscenze scolastiche in sé e per sé" (Bertocchi *et al.*, 2014, p. 260-261). Anche in questo caso l'autrice si sofferma sulle prove di lettura, spiega come vengono analizzati i risultati, riporta la scala di *literacy* articolata in sette livelli e presenta alcuni esempi di domande ai diversi livelli di difficoltà.

Infine, lo studio *Progress in International Reading Literacy Study (PIRLS)*, promosso dall'IEA (*International Association for the Evaluation of Educational Achievement*), ha come scopo quello di valutare comparativamente le competenze di lettura dei bambini al quarto anno di scolarità (tra i nove e i dieci anni di età), quando hanno imparato a leggere e cominciano a leggere per imparare, tenendo in considerazione anche le esperienze familiari e scolastiche che possono condizionarne l'apprendimento. Come per le indagini precedenti, anche per lo studio PIRLS viene illustrato il framework di lettura che vi sta alla base, vengono descritti le prove di lettura, i risultati e le scale di apprendimento.

Tale panoramica si rivela di estrema utilità: permette al lettore di districarsi meglio tra le diverse tipologie di indagini a cui vengono sottoposti sempre più gli allievi della scuola dell'obbligo e di capirne gli scopi.

6. Conclusioni

Come si è avuto modo di sottolineare sia nell'introduzione che nella descrizione dei singoli capitoli, il volume in questione è uno strumento prezioso per i docenti di italiano della scuola di base per il suo carattere al tempo stesso teorico e pratico, per i rimandi continui alle indicazioni ministeriali e alle ricerche nel campo dell'educazione linguistica, per le esemplificazioni riportate che tentano di concretizzare quanto potrebbe rimanere vago proprio nei riferimenti alla normativa, per la ricca bibliografia rivolta a chi volesse approfondire i temi presentati e per la sitografia che, anche se non esaustiva, fornisce per ciascuno dei siti menzionati una breve descrizione particolarmente utile per chi lavora in questo settore.

Oltre che dei docenti di italiano della scuola dell'obbligo, il testo potrebbe suscitare l'interesse anche di quanti si occupano dell'insegnamento dell'italiano come L2, considerando l'importanza che riveste l'educazione linguistica, come disciplina, e l'attenzione dedicata allo sviluppo delle diverse abilità, pur tenendo conto delle differenze che ci sono tra l'insegnamento dell'italiano a parlanti nativi e l'insegnamento dell'italiano a stranieri. In modo particolare, potrebbe rivelarsi utile a coloro che insegnano nei CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti), attivati, in base al DPR 263/12, dall'anno scolastico 2014/2015, i quali devono confrontarsi con le indicazioni ministeriali e le linee guida per la creazione dei percorsi di istruzione di primo livello (primo e secondo periodo didattico) e di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana da parte di studenti stranieri in cui i risultati di apprendimento sono declinati proprio in termini di competenze, abilità e conoscenze.

Sitografia utile

- Dieci tesi per un'educazione linguistica democratica*. Consultato il 15 Aprile 2015 su: <http://www.giscel.it/?q=content/dieci-tesi-leducazione-linguistica-democratica>
- Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* del 2012. Consultato il 15 Aprile 2015 su: http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/prot5559_12
- Istruzione degli Adulti. Consultato il 10 Maggio 2015 su: <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dg-ifits/area-ida>
- OCSE PISA. Consultato il 15 Aprile 2015 su: <http://www.invalsi.it/invalsi/ric.php?page=intocse>
- PIAAC. Consultato il 15 Aprile 2015 su: <http://www.isfol.it/piaac/che-cos2019e-piaac>
- PIRLS IEA. Consultato il 15 Aprile 2015 su: http://www.invalsi.it/invalsi/ri/timss2011/documenti/Rapporto_PIRLS_TIMSS.pdf
- QdR INVALSI prova d'italiano. Consultato il 15 Aprile 2015 su: http://www.invalsi.it/snvpn2013/documenti/QdR/QdR_Italiano_Obligo_Istruzione.pdf
- Regolamento relativo all'obbligo di istruzione* del 2007. Consultato il 15 Aprile 2015 su: http://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/dm139_07.shtml

Riferimenti bibliografici

- Beaugrande de, Robert-Alain, & Dressler, Wolfgang Ulrich (1981). *Einführung in die Textlinguistik*. Tübingen, Germania: Max Niemeyer Verlag [Trad. it. *Introduzione alla linguistica testuale* (1984). Bologna, Italia: Il Mulino].
- Lucisano, Pietro, & Piemontese, Maria Emanuela (1988). Gulpease: Una formula per la predizione della difficoltà dei testi in lingua italiana. *Scuola e città*, 3(31), 110-124.
- Sabatini, Francesco (2011). *Sistema e testo. Dalla grammatica valenziale all'esperienza dei testi*. Torino, Italia: Loescher.
- Simone, Raffaele (1984). Per una grammatica nozionale. In: AA.VV. *L'educazione linguistica dalla scuola di base al biennio delle superiori*. Atti del Convegno CIDI/LEND di Viareggio (pp. 131-147). Milano, Italia: Bruno Mondadori.
- Tesnière, Lucien (1959). *Éléments de syntaxe structural*. Paris, Francia: Klincksieck [Trad. it. *Elementi di sintassi strutturale* (2001). Torino: Rosenberg & Sellier].
- Vanelli, Laura (2010). *Grammatiche dell'Italiano e linguistica moderna*. Padova, Italia: Unipress.
- Werlich, Egon (1976). *A text grammar of English*. Heidelberg, Germania: Quelle & Meyer.

Nicoletta Santeusanio, Università per Stranieri di Perugia

n.santeusanio@unistrapg.it

- IT** **Nicoletta Santeusanio**, specializzata in Didattica dell'italiano L2 presso l'Università per Stranieri di Perugia, ha conseguito il dottorato di ricerca in Linguistica e didattica dell'italiano a stranieri presso l'Università per Stranieri di Siena. Ha insegnato in Germania presso il Romanisches Seminar dell'Università di Colonia come lettrice di italiano per diversi anni. Attualmente lavora presso l'Università per Stranieri di Perugia, dove svolge varie attività: insegna nei corsi di lingua e cultura italiana e si occupa della formazione e dell'aggiornamento degli insegnanti di italiano a stranieri sia in Italia che all'estero. All'interno del Master in *Didattica dell'italiano lingua non materna* coordina l'attività di tirocinio guidato (*Practicum*) e vi lavora come tutor. Presso il CVCL cura la promozione, l'elaborazione, la somministrazione, la correzione e valutazione delle prove d'esame relative alla *Certificazione in Didattica dell'Italiano Lingua Straniera* (DILS-PG). Ha pubblicato articoli relativi all'utilizzo dei testi autentici in classi di italiano per stranieri, ad alcuni fenomeni diffusi nell'italiano contemporaneo, alla formazione degli insegnanti e alla certificazione glottodidattica DILS-PG. È autrice di manuali di italiano per stranieri.
- EN** **Nicoletta Santeusanio** after the specialization school in Teaching Italian as a second language at the Università per Stranieri di Perugia, earned a doctorate in Linguistics and teaching Italian to speakers of other languages at the Università per Stranieri di Siena, both in Italy. She taught at the Romanisches Seminar of Universität zu Köln in Cologne, Germany, as lecturer of Italian language and culture for several years. She currently works at the Università per Stranieri di Perugia teaching courses of Italian language and culture, courses of training and professional development for teachers of Italian as L2/FL both in Italy and abroad. Within the master's degree program in Teaching *Italian as a language different from L1* she coordinates the activities of the *Practicum* and tutors students. For the *Centro per la Valutazione e le Certificazioni Linguistiche* (Center for linguistic assessment and certification) of the same university, she coordinates promotion activities, composition, administering, marking, and assessment of the tests of the Certificate for teaching Italian as a foreign language (*Certificazione in Didattica dell'Italiano Lingua Straniera* - DILS-PG). She published several articles about the use of authentic texts in Italian language courses, popular phenomena in today's Italian language, teachers' preparation, and DILS-PG language teaching certificate. She also authored handbooks of Italian for speakers of other languages.
- ES** **Nicoletta Santeusanio**, especializada en Didáctica del italiano como lengua extranjera por la Universidad per Stranieri de Perugia, posee el título de doctorado en Lingüística y didáctica del italiano como lengua extranjera en la Universidad per Stranieri de Siena. Ha enseñado en Alemania en el Romanisches Seminar de la Universidad de Colonia, como lectora de italiano durante varios años. Actualmente trabaja en la Universidad per Stranieri de Perugia donde lleva a cabo diversas funciones: enseña lengua y cultura italianas, se ocupa de la formación y actualización de docentes de italiano como lengua extranjera tanto en Italia como en el extranjero. Dentro del Máster en *Didáctica del italiano como lengua no materna* coordina las actividades de prácticas (*Practicum*) de las que es tutora. En el CVCL (Centro de evaluación para la certificación lingüística) se encarga de la promoción, elaboración, sumministrazione, corrección y evaluación de las pruebas de examen relativas a la *Certificación en didáctica del italiano como lengua extranjera* (DILS-PG). Ha publicado artículos relativos al uso de textos auténticos en clase de italiano como lengua extranjera, a diversos fenómenos extendidos en el italiano contemporáneo, a la formación de profesores y certificación glottodidáctica DILS-PG. Es asimismo autora de manuales de italiano para extranjeros.